

REGIONALI Ma il gioco correntizio nei democrat rischia di far impazzire il centrosinistra

Modello Cosenza alla Regione?

La federazione del Pd sigla un patto con M5s, LeU e movimenti sul sindaco

di MASSIMO CLAUSI

COSENZA - Finito il tempo dell'anti-politica a buon mercato, il M5s si prepara a diventare forza organica all'alleanza di centrosinistra. O almeno la parte di esso che è rimasta nel perimetro della coalizione che sostiene il Governo Draghi. In attesa di capire bene quale sarà il futuro di Giuseppe Conte e la direzione che darà al Movimento, le scadenze elettorali incombono. È chiaro che l'alleanza prima di proporla a livello nazionale per le Politiche ha bisogno di essere testata sui territori, a partire dalle amministrative di primavera e dalle regionali calabresi.

Questo è il ragionamento che fanno a Roma e che i delegati regionali provano ad applicare. Ieri in questa direzione c'è stato un passo significativo con riferimento al comune di Cosenza che poi è la città calabrese più importante chiamata al rinnovo di sindaco e consiglio comunale.

L'altra sera, archiviati i tavoli virtuali (in tutti i sensi) del commissario Stefano Graziano, il commissario della federazione di Cosenza del Pd, Marco Miccoli ha convocato una riunione che qualcosa ha quagliato. Il qualcosa è un accordo organico in vista delle amministrative fra Pd, M5s, LeU e un gruppo di associazioni cittadine. Un elenco incompleto, fanno sapere dal Pd, perché pronto a includere chiunque condivida il percorso di una città plurale. Tutto bene, quindi?

Non proprio perché al tavolo c'era-



Marco Miccoli, commissario del Pd a Cosenza

no tutta una serie di sigle, ma non alleati come ItaliaViva o Psi che non avranno cifre da capogiro ma certamente qualcosa in più di tante formazioni presenti alla riunione di Miccoli. Non solo. La cosa particolare è che molti dei partecipanti hanno già dichiarato la loro adesione al progetto politico di Luigi de Magistris.

La cosa diventa poi ancora più complicata se si pensa che in molti vorrebbero traslare questa esperienza di Cosenza alle elezioni regionali. Jasmine Cristallo, ad esempio, ha detto senza alcun tentennamento che «da Cosenza finalmente il modello regionale del centrosinistra». L'importante, dicono quelli che hanno partecipato alla riunione, è che ci si costruisce un'alleanza, per i nomi e i programmi ci sarà tempo.

Il punto è che mentre il commissario cosentino Miccoli creava questo quadro, il suo omologo regionale Graziano ha già investito della candidatura Nicola Irto. Una candidatura per il momento a metà visto che non è stata ancora sottoposta al tavolo degli alleati. Come si ricorderà sono stati infatti gli eletti del Pd a scegliere Irto quasi all'unanimità, con la sola eccezione di Carlo Guccione che ha espresso perplessità di certo non sulla persona, ma sul metodo. Per ora quindi Irto è il candidato del Pd e non si capisce perché il suo nome non venga ancora proposto agli alleati.

L'iniziativa della Federazione cosentina che sembra voler indicare al partito e alla coalizione come debbono farsi le cose per arrivare a una candidatura unitaria potrebbe rimescolare ancora le carte. Il risultato finale è una discreta confusione, figlia soprattutto del caos che regna del Pd ormai sempre più ridotto a una guerra fra bande e correnti. Basta dare un'occhiata alle critiche che Lotti-Guerini muovono al vicesegretario Orlando e al dibattito serrato intorno all'esigenza di svolgere o meno un congresso per capire come gira la storia nei democrat.

Una lotta fra correnti che si riverbera inevitabilmente sui territori visto che in Calabria fra poco nel Pd ci saranno più commissari che iscritti e nessuno sembra preoccuparsi più di tanto della confusione che si ingenera nell'elettorato.

CONFINDUSTRIA

Carmine Guido coordinatore Oice per Calabria e Lucania

COSENZA - L'Assemblea degli Associati OICE (Associazione delle organizzazioni di ingegneria, di architettura e di consulenza tecnico-economica aderente a Confindustria) delle Regioni Basilicata e Calabria unificate, riunitasi in teleconferenza, ha eletto l'ing. Carmine Guido, Amministratore unico di NO.DO. e Servizi s.r.l., Coordinatore del gruppo regionale OICE Basilicata/Calabria. L'elezione di Guido come coordinatore delle società di ingegneria e architettura calabre e lucane è avvenuta alla presenza del Direttore generale OICE avv. Andrea Mascolini e sarà ratificata l'11 marzo dal Consiglio Generale dell'Associazione confindustriale che riunisce le organizzazioni di ingegneria, architettura e consulenza tecnico-economica.

Il neo rappresentante territoriale OICE, per Calabria e Basilicata, ing. Carmine Guido ha dichiarato: «Ho accolto con soddisfazione l'impegno postomi di mettere a disposizione dell'Associazione delle Società d'Ingegneria le mie energie. In questo periodo di profonda crisi, sanitaria, sociale ed economica, per le conseguenze legate alla pandemia, abbiamo il dovere, con spirito di servizio, e per come la storia ci ha insegnato, di predisporci al "post-guerra", di individuare le giuste idee per trasformarla in una "occasione" da non perdere. Ed allora, valutando che

in questo territorio (Calabria e Basilicata), nel nostro settore (ingegneria e architettura), abbiamo Università che sfornano "Giovani Cervelli", vivi, attivi e pieni di entusiasmo, ma soprattutto già competenti degli strumenti di domani, abbiamo il dovere di evitarne la fuga e dare loro tutto il supporto necessario affinché si organizzino e si strutturino, nella logica della sinergia, rimanendo nel territorio, per realizzare il "disegno del domani": transizione energetica, recupero urbanistico/edilizio, ambiente e dissesto idrogeologico, innovazione industriale e tecnologica. Tenendo ben presente che questi territori sono distanti e mal collegati dal resto d'Italia (d'Europa) ma che gli unici trasporti che hanno tempi e costi identici da per tutto sono i trasporti virtuali del prodotto del cervello. OICE in questo territorio, attraverso il mio coordinamento, si propone come la cosa giusta e la "Casa Giusta", per supportare, favorire ed agevolare la gemmazione di nuove realtà dell'ingegneria, anche piccole, ma che crescendo diventeranno un punto di riferimento nel domani. Perché la pandemia ce lo ha insegnato: è tempo che la Professionalità, la Cultura, in una parola "la Competenza", torni a diventare il Protagonista.

Questo il primo punto del mio programma, questo il mio primo impegno sottoscritto».

AGRICOLTURA Molinaro (Lega) contro la burocrazia: «Rimuovete i dirigenti»

Il bando che mortifica i giovani

Il "Pacchetto giovani" del Psr da due anni e mezzo è fermo

COSENZA - «Dopo oltre due anni è mezzo, ci sono oltre 1200 Giovani agricoltori in attesa di una risposta. Di questi, più di un terzo, che avevano fatto la prima domanda con il Bando del 2016, sono in attesa da circa cinque anni». Questo quanto evidenzia con toni preoccupati, il consigliere regionale della Lega Pietro Molinaro che, nella sua nota ripercorre le tappe di questa vicenda.

Il 31 luglio 2018 con il Decreto del Direttore Generale del Dipartimento Agricoltura, Giacomo Giovinazzo, veniva pubblicato il Bando "Pacchetto Giovani". Un impegno di risorse PSR di 58milioni finalizzati a sostenere i nuovi insediamenti dei nostri Giovani Agricoltori. Un bando, predisposto dagli uffici regionali, anche per sanare una fitta serie di ricorsi relativi al bando annualità 2016; certamente uno dei più complicati e contestati nella storia del Dipartimento Agricoltura del Regionalismo calabrese.

«Questa fotografia - aggiunge l'esponente politico - è la cartina di tornasole che dovrebbe imporre alla Giunta Regionale di disinnescare

una burocrazia, che palesemente si è dimostrata inadeguata, indolente e immobile. Una Regione Agricola come la Calabria, con la disoccupazione giovanile di circa il 50% - accentua - non può consentirsi questi ritardi e queste inefficienze che tengono congelati 58milioni nelle casse della Regione. I giovani agricoltori, hanno redatto progetti innovativi e di sviluppo sostenibile con una forte ricaduta occupazionale diretta ed indiretta».

«E' evidente, - commenta Molinaro - che continuano a mancare velocità di decisione e procedure efficaci che aggravano la situazione per tanti giovani e per le loro famiglie, che ancora tenacemente vogliono realizzare gli investimenti e non andare via dalla Calabria. Una situazione del genere - sottolinea - impone innanzitutto di pubblicare la graduatoria e finanziare tutti i giovani che risulteranno ammessi. Siccome non possiamo permet-

terci continui ritardi e inefficienze che disilludono in questo caso i giovani e che si ripercuotono oltre che sul tessuto economico, anche sulle loro aspettative e speranze, mi auguro che la Giunta Regionale individui i responsabili di questo stato di cose e li rimuova, ove necessario revochi e rimoduli la "retribuzione di risultato" che sembra essere un'autoelargizione di emolumenti con attività neanche ordinarie».

PD

Bruno Bossio: «Ora un vicesegretario donna»

ROMA - «Quello che chiediamo non sono quote ma rappresentanza paritaria effettiva di donne e di uomini. Ecco perché oggi dobbiamo modificare lo Statuto del partito: ogni genere non deve essere rappresentato al di sotto del 50% in tutti gli organismi esecutivi e di direzione politica e inserire la norma che prevede un vice segretario vicario di genere diverso dal segretario». E' uno dei passaggi dell'intervento della deputata del Pd, Enza Bruno Bossio, nel corso dei lavori della direzione nazionale del partito di ieri.

«Con l'indicazione di tre ministri nel

Governo Draghi - ha aggiunto la deputata calabrese - ha prevalso l'esercizio della leadership sempre e costantemente maschile. Questo partito non può funzionare così. C'è da cambiare profondamente la cultura e le regole del Pd.» Da qui la proposta della deputata Bruno Bossio di mettere mano allo Statuto per una piena, compiuta e sostanziale affermazione della parità di genere. «Solo così si può scongiurare un ingessamento della organizzazione del partito in correnti autoreferenziali e autotutelanti.»

(Pol-Mon/Adnkronos)

NICOLA IRTO

Basta retorica sui giovani Serve più concretezza

CATANZARO - «I numeri contenuti nel bilancio sociale dell'Inps in merito allo spopolamento della nostra regione non possono semplicemente sorprendere e indignare, ma devono spingere ad un'analisi e alla proposta di soluzioni che fermino la tendenza dei calabresi ad abbandonare la loro terra». Lo afferma Nicola Irto, candidato del Pd alla presidenza della Regione. «Per rendere attrattiva la Calabria, per renderla una "meta di ritorno" e per far sì che nessuno sia costretto a lasciarla - prosegue Irto - bisogna lavorare sull'incremento della qualità della vita intervenendo su infrastrutture fisiche e digitali, trasparenza della PA, ottimizzazione della rete sanitaria e degli strumenti di welfare, politiche attive del lavoro e dell'inclusione sociale, incentivazione dell'autoimprenditorialità giovanile. Linee guida, queste, che non si devono tradurre nella vuota retorica del "bisogna puntare sui giovani, ma attraverso le quali si devono creare le condizioni di base perché i giovani, trovino più conveniente rimanere che andare via».